

INTERVENTO DI RESTAURO E CONSOLIDAMENTO DELLA CHIESA DI SAN PIETRO A CAVE

Sono stati recentemente completati i lavori di restauro e consolidamento della chiesa di San Pietro a Cave, e domenica prossima il sindaco Massimo Umbertini e l'assessore ai LL.PP. Giulio Beltramme la inaugureranno e la presenteranno alla cittadinanza. I lavori sono stati finanziati dal piano triennale della Provincia di Roma per il restauro e la valorizzazione dei beni culturali.

La chiesa, situata nel centro storico, è di impianto medievale ma con evidenti modifiche nei secoli successivi, come ben evidenziano i diversi tipi di muratura nella parete laterale esterna.

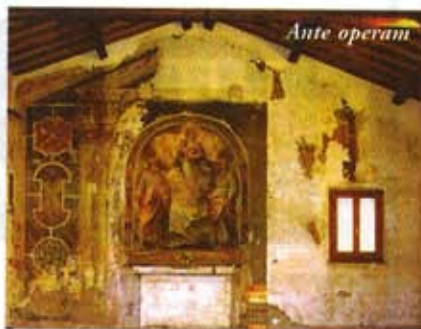
L'edificio probabilmente fu sottoposto ad un radicale intervento di recupero, dopo un parziale crollo subito nel 1591, data incisa sopra il portale d'ingresso insieme alla dedica a S. Pietro.

L'intervento di restauro e consolidamento è stato eseguito su progetto degli architetti Stefano Ceccarelli e Rita Lulli e sotto l'alta vigilanza di Stefania Cancellieri e Gabriella Frezza. La restauratrice è stata Vanna Bellusci. Per l'occasione è stata realizzata una brochure dall'architetto Alessia Lulli. Le fotografie della situazione *ante operam*, della descialbatura, dello stato di conservazione e dello stato *post operam* sono state realizzate dall'ing. Hermsen Theo.

Riportiamo dalla brochure la descrizione dell'interno della chiesa e dell'intervento realizzato.

"La chiesa custodisce nel proprio interno un importante dipinto parietale, realizzato ad affresco con ritocchi a secco, che risale presumibilmente al periodo della ristrutturazione dell'edificio o al primo decennio del Seicento, di cui, purtroppo, non ne è noto l'autore. Le notizie storiche si possono estrapolare attraverso la lettura dei simboli in esso rappresentati, troviamo, infatti, dipinto in modo speculare sulle due pareti, lo stemma della famiglia degli Aldobrandini, una coppia di scale affiancate da due stelle a otto punte. Questa rappresentazione indica che la ristrutturazione della chiesa è stata commissionata da papa Cremente VIII (1592-1605) oppure da uno dei suoi nipoti, cardinali Pietro Aldobrandini e Cintio Passeri-Aldobrandini. Quest'ultimo, all'epoca, fu governatore di Capranica e si distinse per la generosità con i poveri e per il mecenatismo verso gli artisti. Troviamo, inoltre, dipinti ai due lati del tempio, una chiave e una spada, simboli degli apostoli Pietro e Paolo, entrambi raffigurati nella nicchia centrale. L'architettura è di sapore seicentesco e inquadra una raffigurazione centrale, racchiusa da una cornice dipinta a finto marmo intarsiato, che riprende la classica forma della pala d'altare, in cui sono visibili due santi in posizione eretta (San Pietro è il personaggio posto sulla sinistra rispetto all'osservatore), ai piedi della Madonna con bambino. La struttura piramidale della composizione e l'accuratezza dei dettagli architettonici, completati nelle due fasce verticali laterali, con riquadri anch'essi dipinti in finto marmo intarsiato, fanno datare il ciclo pittorico al tardo seicento, forse al primo settecento. In seguito agli interventi di restauro eseguiti sull'affresco si è messa in luce la sovrapposizione di un ulteriore strato d'affresco. I dipinti, eseguiti con la tecnica a fresco, probabilmente con ritocchi a secco a tempera, versavano in condizioni di avanzato degrado. Per il recupero della parete affrescata si è intervenuto, in fase di restauro, con una serie di operazioni mirate, con l'alta vigilanza e la supervisione scientifica della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Artistici del Lazio. L'intervento realizzato è stato un contributo per un reale recupero della chiesa, cercando di restituire l'immagine storica nella sua completezza, curando sia la valorizzazione monumentale che il recupero delle sue componenti artistiche, primo fra tutti l'affresco parietale interno, che resterà fruibile anche dalle prossime generazioni".

Ante operam



Post operam

